

Electrolux «Mel siamo noi se vivono loro, viviamo noi»

Molto sentita e partecipata la mobilitazione, trevigiani presenti in massa «La nostra attività si basa anche sulla vicinanza di chi produce i compressori»

BELLUNO. «Mel siamo noi. Vivi loro, vivi noi». È chiaro l'appello lanciato dai lavoratori dell'Electrolux, che oggi saranno presenti almeno con due pullman alla manifestazione dei colleghi zumellesi, dopo aver indetto mezza giornata di sciopero.

La storia e il futuro dei dipendenti di Susegana è legata a quella di Mel. «Al dramma occupazionale che colpirebbe i nostri colleghi se chiudesse lo stabilimento zumellese», dicono le rsu, «andrebbero aggiunti i dipendenti delle imprese dell'indotto. A tutto ciò si sommerebbe il pesante effetto industriale di indebolimento della filiera produttiva che caratterizza il nostro territorio e che ora è sempre più a rischio. Si tratta di un sistema che mette assieme, in un distretto a "km 0",

gran parte delle professionalità e capacità produttive che generano sul territorio un articolato sistema di industrie, le quali trovano, nella molteplicità delle produzioni e nella capacità di adattamento e di risposta

Le rsu di Susegana hanno indetto mezza giornata di sciopero per essere presenti oggi

tempestiva ai mutevoli bisogni, il punto di forza del sistema produttivo locale».

«Electrolux intende investire 130 milioni di euro per riorganizzare la produzione e in questo piano sono necessari i compressori che si fanno a Mel e che servono per i frigoriferi realizzati a

Susegana», dice il segretario della **Fiom Cgil** di Treviso, Enrico Botter.

«La fabbrica di motori di Mel è unica in Europa nel suo genere», ricorda anche Augustin Breda, della rsu. «È proprio per questo aspetto di sopravvenuta unicità, lo stabilimento avrebbe enormi potenzialità di sviluppo in un periodo internazionale tormentato, visto il riemergere di dazi e barriere doganali per le sempre più frequenti guerre commerciali. Per questo motivo chiediamo a Electrolux di essere parte attiva per favorire le produzioni di Mel. L'annunciata chiusura, infatti, esporrebbe lo stabilimento di frigoriferi di Susegana, già in una fase di grande transizione industriale, a non poche complicazioni, sia per la già citata perdita

di vicinanza delle produzioni e dei rifornimenti di compressori, sia per la necessità di individuare nuovi fornitori. Fornitori che si trovano solo in altri continenti, con tutto ciò che questo comporta in termini di forniture, tempi di consegna, adattamento, nuove certificazioni e impatto ambientale».

Da qui la necessità di «fare l'impossibile per salvare lo stabilimento e le produzioni di Mel. Serve a noi, ma serve al sistema più complessivo, che, se non tutelato, rischia di rendere non più coerente la filiera del territorio, già a rischio in altri settori. Serve un intervento pubblico per dare continuità a prospettiva occupazionale e industriale a loro e a tutti noi».

Paola Dall'Anese



Lavoratori dell'Electrolux di Susegana durante una mobilitazione: oggi saranno a Mel al fianco dei loro colleghi

